

per 0.5, le fedi di deposito di zolfi per 0.6 e i titoli vari per 1.0. Per il Banco di Napoli si è constatato rispetto all'anno 1918 un aumento per milioni 167.8 nelle anticipazioni su titoli emessi o garantiti dallo Stato, una diminuzione per 22 milioni nelle anticipazioni su ordini in derrate e per 0.1 su pegno di altri titoli; nella citata cifra di 713 milioni non sono compresi i prestiti su deposito di sete, che sono compiuti dalla sede di Torino del banco: esse sono state di soli milioni 1.9 contro 7.5 nel 1918: la gran diminuzione è evidentemente dovuta al prospero andamento del commercio serico nel 1919 e all'andamento critico nel secondo semestre del 1918 colla brusca riduzione nel cambio.

Le operazioni sull'estero hanno subito nel 1919 la gran diminuzione dovuta alla circostanza già ricordata. Per la Banca d'Italia, l'importo totale degli acquisti e delle vendite di divisa estera è stato di milioni 1 526 (3 864 nel 1918) di cui 1 121 fino al 20 maggio. Il Banco di Napoli ha compiute operazioni per milioni 1 692.1 contro 1 127.2 nel 1918: tale importo, però, non comprende solo le comperendite di divise e biglietti, ma anche l'incasso e rinnovazione di buoni del Tesoro di altri Stati, lo sconto e incasso di effetti, i pagamenti e le riscossioni per conto di enti vari e di privati: un grosso movimento si è svolto presso le agenzie del banco in America anche perchè l'alto cambio stimola gli emigrati a inviare i loro risparmi in Italia per acquisto di titoli, depositi o compere di proprietà immobiliari. — Il movimento degli acquisti e delle vendite di divise estere è stato assai attivo presso il Banco di Sicilia raggiungendo un importo di milioni 21.1 (17.9 nel 1918).

I debiti a vista degli istituti di emissione continuano a presentare uno sviluppo enorme. Poniamo qui appresso in evidenza l'entità (in milioni) dei debiti a vista degli istituti di emissione alla fine di ciascun anno, degli assegni in circolazione dei maggiori istituti creditizi ordinari e mettiamo in riscontro tali dati collo svolgimento complessivo della circolazione cartacea (bancaria e di Stato), computando il rapporto percentuale fra l'entità dei segni rappresentativi della moneta e l'entità della circolazione cartacea.

|               | Circolazione<br>cartacea<br>1 | Debiti a vista<br>delle b. di emiss.<br>2 | Assegni in circ.<br>delle grandi b. ord.<br>3 | Totale delle<br>colonne 2 e 3<br>4 | Rapporto %<br>fra le col. 4 e 1<br>— |
|---------------|-------------------------------|---|---|------------------------------------|--------------------------------------|
| fine del 1913 | 2 782.6                       | 230.0                                     | 54.2  | 284.2                              | 10.21                                |
| » » 1914      | 3 593.2                       | 319.8                                     | 41.6  | 361.4                              | 10.03                                |
| » » 1915      | 5 050.1                       | 423.5                                     | 68.9  | 492.4                              | 9.75                                 |
| » » 1916      | 6 329.6                       | 672.1                                     | 112.3   | 784.4                              | 12.39                                |
| » » 1917      | 10 173.8                      | 1 123.2                                   | 179.1   | 1 302.3                            | 12.80                                |
| » » 1918      | 13 874.3                      | 1 172.9                                   | 289.0   | 1 461.9                            | 10.54                                |
| » » 1919      | 18 552.6                      | 1 903.3                                   | 992.8   | 2 896.1                            | 15.61                                |

Il rapporto lungo gli anni di guerra si è mantenuto non molto superiore al livello raggiunto nel 1913: segna poi un forte incremento nel 1919 specialmente agli assegni emessi dalle grandi banche ordi-